COMUNICATO STAMPA

FIRMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA

FRA ANCI UMBRIA E CGIL, CISL E UIL – SPI CGIL, FNP CISL E UILP UIL UMBRIA

Con la firma di questa mattina del protocollo di intesa fra Anci Umbria e Cgil, Cisl e Uil Umbria e le categorie dei pensionati si conclude positivamente un percorso concertativo che le parti hanno vissuto con orgoglio e soddisfazione nei risultati.

Nel documento si trovano le firme del presidente dell'Anci Umbria Francesco De Rebotti, dei segretari generali Vincenzo Sgalla (Cgil), Ulderico Sbarra (Cisl) e Claudio Bendini (Uil), dei segretari generali Oliviero Capuccini (Spi Cgil), Giorgio Menghini (Fnp Cisl) e Francesco Ciurnella (UIlp Uil). Presente agli incontri di confronto e alla sottoscrizione dell'atto l'assessore comunale di Perugia al welfare Edi Cicchi, responsabile politiche sociali Anci Umbria.

I relatori -sottolineando le forti criticità che ormai da anni determinano una contrazione di risorse a disposizione degli enti locali e quindi dei cittadini e i limiti alla spesa a sostegno delle fasce meno tutelate della popolazione- hanno illustrato le linee guida di un documento che vuole essere un punto di riferimento nella concertazione con i comuni. In vista dell'approvazione dei bilanci preventivi 2015, per tutti e 92 i comuni umbri, anche di quelli più piccoli.

"In Umbria, data la sua sensibilità da sempre manifestata riguardo a questi temi– hanno ribadito- si è cercato di superare gli ostacoli che avrebbero potuto vanificare un protocollo che ribadisce l'importanza del metodo del confronto, il consolidamento del welfare locale e il favore verso politiche tese a non aumentare ulteriormente la pressione fiscale e tariffaria sui cittadini".

Per questo è stata definita l'urgenza di "sollecitare costantemente un'azione congiunta verso il Governo e il Parlamento al fine di riuscire a mantenere i servizi e di agevolare una gestione, in forma associata degli stessi, anche attraverso le Unioni dei comuni".

Inoltre si è rimarcata la necessità di mantenere i servizi alla persona attraverso adeguate risorse economiche ad oggi insufficienti a causa della continua riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato centrale nei confronti degli Enti Locali. L'intesa conferma, per quanto riguarda il fondo per la non autosufficienza, che le risorse stanziate a livello comunale sono aggiuntive al fondo regionale (Prina).

Ma per mantenere i servizi sono necessarie risorse economiche, che sempre di più vengono tagliate a livello centrale. Ecco quindi che in Umbria si ritorna ancora una volta sulla questione della lotta all'evasione fiscale e tariffaria "in modo da dare maggiore concretezza al principio di equità contributiva". E sempre per una tenuta dei servizi sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, torna ad essere centrale lo strumento dell'Isee, "che deve essere esteso, rideterminando in base alle nuove normative le fasce di esenzione e di compartecipazione".

Poi, sempre a vantaggio di chi sta vivendo la crisi nella sua più pressante drammaticità, diventa centrale rafforzare il tema delle politiche abitative, "attivandosi a livello nazionale per una maggiore copertura del fondo contributi affitto e cercando di ampliare la disponibilità di social housing".

Tra le necessità, quella di promuovere nell'ambito delle politiche di genere il potenziamento delle attività di prevenzione, contrasto ai "femminicidi", e quindi potenziare con aiuti concreti da parte dei comuni i centri anti violenza di Perugia e Terni. Ma anche monitorare e quando possibile intervenire sulle nuove dipendenze: quella da gioco e quella da internet.

Uffici stampa Cgil, Cisl e Uil Umbria

Ufficio stampa Anci Umbria - Perugia, 26 giugno 2015